

Scuola, sovraffollamento delle classi in Sicilia, Puglia e Campania. Le regioni chiedono interventi al governo

La situazione è complessa perché decisamente a macchia di leopardo. Se in Valle d'Aosta, Friuli, Trentino Alto Adige (un insegnante ogni 8,67 studenti), Lombardia e Lazio (un docente ogni 9,2 alunni), Toscana (10,8) gli assessorati ci confermano che non esiste il problema del sovraffollamento, non è invece così in Sicilia, Puglia e Campania. L'assessore all'Istruzione laziale Claudio Di Bernardino: "Sicuramente nell'ambito delle riforme del Pnrr occorrerà rivedere anche le norme che regolano il numero degli alunni per classe

Al ministro dell'Istruzione non piace chiamarle "**classi pollaio**" preferisce usare il termine sovraffollamento e dire che **il problema è ormai marginale** ma le Regioni non ci stanno e in vista del prossimo anno scolastico hanno iniziato a tirare la giacchetta al **numero uno di viale Trastevere Patrizio Bianchi**. A farlo per prima è stata l'Emilia Romagna, dove il professore ferrarese è stato assessore in passato: nella Regione amministrata dal Pd di **Stefano Bonaccini**, c'è un docente ogni 11,6 studenti contro una media nazionale di 10,8. Ciò significa avere 25-30 studenti per classe. Dati che sulla carta non sono un problema visto che la norma stabilisce i **seguenti limiti massimi**: 26 studenti per le classi nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie (elementari); 27 alunni nelle scuole secondarie di primo grado (medie); **30 nelle secondarie** di secondo grado (superiori). Purtroppo, tuttavia, i numeri spesso **fanno a pugni con gli spazi** e con i casi più difficili rendendo anche una classe di 23-22 un "pollaio".

La situazione in Italia su questo fronte è d'altro canto complessa perché decisamente a macchia di leopardo. Se in **Valle d'Aosta, Friuli, Trentino Alto Adige** (un insegnante ogni 8,67 studenti), Lombardia e Lazio (un docente ogni 9,2 alunni), Toscana (10,8) gli assessorati ci confermano che **non esiste il problema del sovraffollamento**, non è invece così in **Sicilia, Puglia e Campania**. I dati che abbiamo raccolto direttamente dagli uffici competenti confermano che il problema c'è. La conferma arriva anche dagli indicatori sulla qualità della vita dei bambini raccolti da *Il Sole240re*.

Nella Regione capitanata da **Nello Musumeci**, dove fino a qualche settimana fa all'Istruzione c'era l'attuale sindaco di Palermo, **Roberto Lagalla**, la media è di un docente ogni 11,99 alunni: in questi anni il tasso è stato ridotto ma la strada per arrivare all'obiettivo nazionale è ancora lunga. Non nasconde nulla l'assessore all'Istruzione della Puglia, **Sebastiano Leo** che a *IlFatto Quotidiano.it* spiega: "I nostri numeri (10,8-11 studenti per docente) per quanto leggermente inferiori rispetto ad **altre regioni**, sono preoccupanti se considerati in relazione al tasso di dispersione scolastica che in Puglia è ben più alto rispetto all'Emilia Romagna. Abbiamo messo in campo, in quest'ottica, un **progetto straordinario di quaranta milioni** di euro che dall'anno prossimo cercherà di contrastare il fenomeno dell'**abbandono scolastico** e della dispersione".

A raccontarci dei casi delle classi sovraffollate è anche l'assessore all'Istruzione della **regione Campania**: "Alle secondarie di secondo grado ne abbiamo tante ma il problema è che se dai una classe a un Comune montano con dodici alunni poi te ne ritrovi una a **Napoli con trenta**". Serve una svolta, nonostante nella sua Regione non vi siano classi troppo numerose, anche secondo l'assessore all'Istruzione laziale **Claudio Di Bernardino**: "Sicuramente nell'ambito delle riforme del **Pnrr** occorrerà rivedere anche le norme che regolano il numero degli alunni per classe. E' vero che il buon

insegnamento passa dalla competenza dei docenti ma è chiaro che anche le strutture e gli spazi devono essere adeguati per migliorare la qualità dell'istruzione dei nostri studenti”.

**Sostieni ilfattoquotidiano.it:
portiamo avanti insieme
le battaglie in cui crediamo!**

Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti.

Ma anche essere parte attiva di una comunità con idee, testimonianze e partecipazione. Sostienici ora.

Grazie

Articolo Precedente

Covid – aerazione a scuola, la lettera dei presidi del Lazio: “Diteci cosa fare. Dove sono i fondi e le linee guida?”

[Read More](#)